

IL PRIMO LIBRO DI BUONAGUIDI

La poesia di Luca tra vino e rose

«**LA POESIA** - dice Luca Buonaguidi - per me è stata la maniera di resistere al provincialismo di una città in cui mi sentivo soffocare. Avevo bisogno di crescere e di esprimere la mia personalità e di persone con cui condividere le mie esperienze». Sono parole di Luca Buonaguidi, di soli 24 anni, nato e cresciuto a Montecatini, laureato in Psicologia clinica, al suo primo libro d'esordio «I giorni del vino e delle rose», edito da Fer-

Luca Buonaguidi

I GIORNI DEL VINO E DELLE ROSE



menti con la prefazione di Girolamo De Simone (*nella foto* la copertina). Il suo volume raccoglie frammenti di vita adolescenziale, racchiusi nei casseti della memoria, forse lasciati riposare per anni ma mai dimenticati e che chiedevano di uscire con un urlo munchiano.

LA FORZA della parola s'impone al lettore in tutta la sua pregnanza, quasi come pietre scagliate contro una società che non lascia spazio all'esistere, che consuma tutto troppo in fretta e che soprattutto non permette ai giovani di sognare. Il suo sogno, Luca lo aveva na-

scosto in un fiume melmoso che non aveva trovato la maniera di scorrere pulito e limpido nel proprio letto. Ora Luca ha superato quei passaggi adolescenziali che creano uno stato di incertezza, oserci dire di confusione, trovando una sua dimensione di uomo.

Dentro ogni sua poesia da «Follia» a «Il teatro dei miei limiti» c'è sempre la sua inesauribile ricerca di chi e di che cosa nessuno può saperlo con certezza, ma che si profila all'orizzonte. La parola ormai ha stemperato l'inquietudine, ma non il lungo viaggio che si annida nell'animo delle persone sensibili, mai paghe di quello che hanno e che soprattutto guardano oltre, quelle poche persone che sanno guardarsi dentro, porgere una mano agli altri e soprattutto di dimostrano umili e discrete nella loro avventura. Sì, perché la vita altro non è se non un'avventura ora bella ora meno bella in un'alternanza di illusioni delusioni. «I giorni del vino e delle rose» denotano davvero una maturità straordinaria per uno scrittore giovane che, anche se recupera personaggi quali Luca Flores, musicisti come Chet Baker, li trasforma in icone che lo aiutano a avere dei brevi momenti di speranza.

Un esordio davvero promettente, per Luca Buonaguidi, che lascia sperare in altre prove altrettanto valide.

Faustina Tori